

Carissimi fratelli e sorelle,

questa mattina ci siamo radunati per esprimere al caro don Renzo il nostro commiato nella fede. Il nostro addio anche se non nasconde il dolore per la sua morte, come l'ampia partecipazione a questa liturgia dimostra, diventa il nostro grazie a don Renzo per il suo ministero, per la sua vita, per il suo esempio.

La sua vita è stata interamente spesa per il Signore.

I suoi lunghi anni sono stati tutti dedicati al Regno, ai fratelli, alla comunità di Lessona, e di Crosa, a lui affidate, per compiere la sua missione di parroco.

Ha seminato con passione preoccupato solo di portare il Vangelo. E di stare accanto alla sua gente, ai malati e a chi era nel bisogno, ai giovani.

La sua condotta ha seguito un criterio di fondo: Scendere in terra, offrire la propria vita e servire. Tre verbi che possiamo adottare come trama dei giorni che il Signore gli ha donato.

Scendere per un presbitero vuol dire che dall'altare (altus) egli, termina la celebrazione liturgica, va incontro alle persone, con umiltà. Ma con la consapevolezza "che il Signore gli è accanto. Per riassumere questo tratto caratteristico di don Renzo una definizione cara a papa Francesco ci può aiutare, don Renzo è stato: "Un pastore con l'odore delle pecore".

Anche il verbo offrire dice bene il suo esempio. Offrire la propria vita la sua significa rifuggire da ogni vanagloria. Chi perde la propria vita la ritrova., come si legge nel Vangelo. Don Renzo ha perso sé stesso per ritrovarsi ed essere riconosciuto come padre, guida, amico e maestro".

Servire è infine un altro tratto che diventa la sintesi del suo ministero vissuto con grande dedizione e passione. Ha sempre vissuto con autentico spirito di servizio. Con grande disponibilità, si è speso totalmente per la comunità. Ha svolto il suo ministero con libertà. Sempre ligio ai suoi doveri, don Renzo è stato un prete libero. Libero e povero. E povero perché libero. Tutto ha speso di sé, con disarmante umanità. Quella bella umanità che tutti abbiamo conosciuto e apprezzato.

Ti ricorderemo per quello che sei stato, don Renzo. Un prete buono e una guida sicura perché credibile. Testimone credibile. Riposa in pace.